



Domenica, 24 maggio 2015 Numero 20 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna  
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07  
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.  
Per informazioni e sottoscrizioni: 051. 6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

## indioresi

a pagina 3

### Animatori Er, le parole di Caffarra

a pagina 5

### Artefilm: Lotto, artista inquieto

a pagina 8

### Berlinguer e Vittadini sul futuro della scuola

oremitus

## Pentecoste, rinati nello Spirito

Dio, che nel sacramento della festività odierna santifica l'intera tua Chiesa in ogni popolo e nazione, e fonda per tutta l'estensione del mondo i doni dello Spirito Santo e quanto, tra le origini stesse della predicazione evangelica ha operato la divina benevolenza, ora riversalo anche nel cuore dei credenti.



E' un peccato che la traduzione ufficiale dell'antica orazione abbia evitato «sacramento della festività odierna». La Pentecoste (come tutte le feste liturgiche) è sacramento nel senso che non solo rievoca o commemora quanto accadde venti secoli fa a Gerusalemme, ma celebra e causa oggi la santificazione della Chiesa, in mezzo a tutti i popoli. Anzi, nel confronto con i fatti degli esordi, l'orazione sembra insistere verso un senso di più piena universalità e pienezza! Oggi la Chiesa invoca l'effusione dei doni dello Spirito non più sul Cenacolo, ma su tutta l'estensione del mondo, parola che nel linguaggio della fede va intesa nella infinita varietà delle condizioni umane. L'origine della predicazione parte dagli apostoli rimorsi a testimoni gioiosa della risurrezione. Una trasformazione che non riguarda prima di tutto i comportamenti esterni, ma parte dal «cuore dei credenti», dalla profondità dell'essere. Un salto di qualità nell'essere, possibile solo allo Spirito creatore.

Andrea Caniato

## il bilancio. Le comunità in attesa e i tempi della burocrazia. Ma molto è stato già fatto

# A tre anni dal sisma

DI LUCA TENTORI

Ogni anniversario come questo porta con sé la necessità di un bilancio. A tre anni esatti dal sisma del 2012 che colpì la nostra regione, e una parte consistente della diocesi, proponiamo una radiografia della situazione delle parrocchie coinvolte con don Mirko Corsini, delegato diocesano della Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna per il sisma. Un dialogo schietto che riconosce il cammino fatto ma che risponde anche alle tante attese che ancora costellano il territorio. **Cominciamo dal positivo, qual è la situazione oggi?** In diocesi siamo a un buon punto rispetto al piano 2013-2014. Su 65 interventi ammessi al piano, 54 sono stati presentati e 11 hanno già ottenuto i decreti di assegnazione; i rimanenti 43 progetti sono in attesa delle autorizzazioni o fermi a motivo della richiesta di integrazioni. Alcuni cantieri, dei 11 autorizzati, sono già al lavoro e altri partiranno al più presto. Da un punto di vista tecnico certamente siamo avanti, da un punto di vista delle comunità che si trovano in situazioni precarie certamente no. Molte comunità vivono nell'attesa, in una situazione che sembra ferma da molto tempo.

Non ho mai nascosto che la ricostruzione sarebbe stata un'operazione lunga e complessa. Lunga per la scarsità di fondi e la necessità di ottenere autorizzazioni da uffici differenti. Complessa perché in ogni progetto devono confluire le esigenze della Soprintendenza con le richieste dell'Ufficio sismico regionale. Ad oggi sono pochi i lavori interamente realizzati. Per ogni intervento mediamente bisogna conteggiare due anni di tempo tra progettazione, autorizzazioni, eventuali integrazioni e la gara. Infine il tempo esecutivo del lavoro che dipende dal tipo di intervento. Capisco che si tratti di notizie poco incoraggianti per chi vuole riaprire le proprie chiese e in ogni incontro con le istituzioni lo faccio presente, ma le tempistiche oggi sono queste. Se la legge avesse concesso ad ogni realtà di attivarsi in modo autonomo, vale a dire senza passare dalla diocesi come Ente attuatore, si sarebbe potuto far prima. Anch'io ho una piccola chiesa chiusa a causa del terremoto e se non fossi a conoscenza dei meccanismi, avrei forse fatto lo stesso pensiero. In realtà c'è un iter molto complesso. Ne hanno fatto esperienza le parrocchie che hanno dovuto gestire le messe in sicurezza e il ripristino di alcune

scuole. (E teniamo presente che quelle procedure erano semplificate in quanto si agiva in regime di emergenza). Il problema è dovuto ai fondi: ci sono interventi che non sarebbero neanche immaginabili con i fondi parrocchiali. Se lo Stato non avesse riconosciuto le chiese come patrimonio storico-artistico su cui intervenire, non avremmo avuto la forza economica per affrontare molti di questi cantieri. In queste situazioni la diocesi, in qualità di Ente attuatore, opera come un'istituzione pubblica ed è sottoposta al codice per gli appalti pubblici. **Le parrocchie assicurate, non potevano procedere con i soli fondi assicurativi?** La copertura per eventi catastrofici è stata una felice intuizione del nostro ufficio in tempi non sospetti, vale a dire quando il nostro territorio non era considerato a forte rischio sismico. Ma bisogna considerare che l'assicurazione ha comunque procedure di risarcimento che non possono permettere la ricostruzione dell'intero edificio con le esigenze con le quali stiamo oggi intervenendo. Nessuna compagnia paga un'auto nuova a chi l'ha persa per un

incidente. Il valore di risarcimento è un valore determinato da parametri complessi. Anche il lavoro che il nostro ufficio ha svolto con le compagnie ha portato a risultati che sicuramente non si sarebbero ottenuti se le pratiche fossero state gestite singolarmente. Ci abbiamo messo quasi due anni per concludere, ma ritengo che ogni realtà possa riconoscere gli obiettivi raggiunti. Non abbiamo mai agito con le logiche del «poco, certo e subito», ma del «ciò che era giusto ottenere». Lei è anche il delegato della Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna per la ricostruzione. Tutte le diocesi vivono gli stessi problemi. Ma sinceramente per alcune di loro il problema della ricostruzione è ancora più difficile perché è stato tutto il territorio ad essere colpito e danneggiato e non solo una parte, come per noi. **Cosa si sente di dire a chi si trova ancora in attesa?** Comprendo l'attesa e ho presente le situazioni, la necessità di vedere partire i cantieri e avere tempi certi. Stiamo lavorando, anche se il nostro operare non è visibile; ad esempio la gara per

un'opera con «offerta economicamente più vantaggiosa» può comportare un mese intero di lavoro. Il problema è ora comprendere se vi sarà la volontà da parte delle istituzioni di emanare entro l'anno un prossimo piano per altre opere. Sappiamo che in questo momento di crisi il punto critico sono le risorse e il Commissario non ha mai negato che manca ancora la copertura totale. E' mia intenzione comunque cercare una strada per non fermarci. Già in un colloquio con le istituzioni ho fatto presente il problema e prima dell'estate intendo fare una richiesta formale almeno perché si possa avere copertura dei prossimi progetti o almeno si inizi un confronto sui prossimi lavori. Questo perché le comunità ora in attesa possano effettuare un primo passo di questo lavoro lungo.



La processione della Madonna di San Luca



Il cardinale Caffarra e Biffi (foto dalla pagina Facebook dedicata al cardinale Biffi)



la rinascita

### I nuovi cantieri aperti (e quelli già conclusi)

Un report degli interventi realizzati in questi tre anni in diocesi sui beni ecclesiastici danneggiati dal terremoto del maggio 2012, parte dai 13 progetti realizzati grazie all'ordinanza 83/2012: Argelato (San Michele), Baricella (Santa Maria), Castelfranco (Santa Maria Assunta), Castello d'Argile (San Pietro), Galliera (Santi Vincenzo e Anastasio), Maccaretolo (San'Andrea), Manzolino (San Bartolomeo), Minerbio (San Giovanni Battista), Padulle (Santa Maria Assunta), San Giovanni in Persiceto (Poggio e Collegiata), San Martino in Argine e San Pietro Capofiume. Tutte queste chiese sono state riaperte al culto con un finanziamento pubblico pari a 2.412.695 euro. Gli interventi già iniziati e a buon punto di realizzazione coinvolgono le chiese di Marmorta, San Rocco e San Sebastiano a Cento, la canonica di Poggio Renatico e il campanile di Malalbergo. Buone notizie anche un altro blocco di interventi che riguardano invece le chiese di Piu'ezzone, Casaglia, Glio Ferrarese e l'oratorio di Buona-compa.

## Caffarra e la Vergine

Un bilancio delle permanenze in città della Madonna di San Luca. E' questo che ha tracciato l'arcivescovo domenica mattina a margine della Messa presieduta in cattedrale dal cardinale Joao Braz de Aviz, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di Vita consacrata e la Società di Vita apostolica. «E' questo che colpisce sia me che i cardinali ed i vescovi ospiti - ha detto l'arcivescovo - questo rinnovarsi ogni anno di una devozione che non conosce stanchezza. E' ciò veramente fa molto riflettere, e continuo a pensare che se nella nostra predicazione ci fosse una presenza mariana più esplicita probabilmente le chiese sarebbero meno vuote». «La devozione per Maria dimostrata

in questi giorni - ha aggiunto il cardinale - è un modo di sperare sul futuro di questa città anche quando come adesso ci sono nubi piuttosto scure. Una città sempre legata dal portico, dal cordone ombelicale del portico al Cuore di Maria. Nella Madre di Dio c'è il sostegno e l'onore di Bologna, come dice la preghiera liturgica. Ora è importante che le famiglie, lo che anche alcune scuole già lo fanno, custodiscano questa memoria, la trasmettano ai loro bambini, portandola anche al santuario in modo questa tradizione davvero continui». «Oggi è l'Ascensione e tutto punta verso l'alto. Anche Bologna ne ha bisogno. E' per fare questo deve capire che 25e il Signore non costruisce la città invano si affaticano i costruttori» (A.C.)

## Biffi, la fede e le prove della vita

Le riflessioni dell'arcivescovo sull'operazione al suo predecessore e sulla sua serenità

A proposito dell'intervento chirurgico a cui è stato sottoposto la scorsa settimana il cardinale Giacomo Biffi, arcivescovo emerito di Bologna, domenica ai microfoni del settimanale televisivo diocesano «L'2Porte» è intervenuto il cardinale Caffarra con una sua testimonianza personale: «Sono stato convocato martedì (12 maggio) dai tre clinici che lo seguivano perché

bisogna prendere una decisione: o lasciare che le cose andassero avanti in maniera molto infausta, purtroppo, oppure tentare ciò che secondo tutti i protocolli di questo mondo si deve fare cioè l'intervento chirurgico. A questo punto sentendo ciò che i tre clinici all'unanimità dicevano, ho detto: «Va bene, procedete». Ho dovuto prendere io questa decisione perché sua eminenza, come si sa, non ha nessun parente stretto. Nella decisione sono stato sostenuto dal parere molto ragionato dei tre professori. Una volta deciso sono andato con loro dentro la sua stanza per dirglielo. Sono rimasto davvero molto edificato da come ha accettato questa decisione con una serenità veramente sconvolgente. Ancora

una volta si è dimostrato un grande maestro della fede come lo è sempre stato, e questa volta la fede l'ha annunciata con questa serenità spirituale che traspariva dal suo volto». «Credo che questa grande forza - ha aggiunto il cardinal Caffarra - gli sia venuto dall'incontro con il Signore. Una fede che si coltiva giorno per giorno... Questo è quello che ho pensato subito uscendo dalla sua stanza insieme ai tre clinici. Non è una improvvisata questa, ma è il frutto di una vita di relazione personale profondamente creduta e vissuta con Cristo. L'operazione è andata bene dal punto vista tecnico, quindi non dovrebbero più esserci problemi ma bisogna pregare molto».

Andrea Caniato



Nelle due immagini, esempi di pasti consumati insieme da italiani e stranieri



## Il cibo come via di integrazione tra i popoli Locali e immigrati, il dialogo si fa a tavola

In Italia l'immigrazione è ormai un fenomeno strutturale. E qualunque siano le motivazioni che spingono una persona ad abbandonare il paese d'origine, il processo migratorio è sempre un evento traumatico. Tra le svariate componenti che possono accrescere le difficoltà di adattamento, un ruolo importante lo occupano le differenze nelle abitudini alimentari. Spesso più ci si allontana da casa e più le pietanze diventano immangiabili, gli ingredienti di base sconosciuti e cucinati in modo molto diverso rispetto quello a cui il migrante è abituato. Per gli immigrati, il ricordo dei «sapori di casa» costituisce un'eredità culturale pungente che contribuisce ad alimentare la nostalgia delle terre d'origine. Il rapporto cibo-immigrazione si dispiega su piani molteplici che coinvolgono anche l'immaginario e la dimensione simbolica del cibo. Attraverso di esso viene mantenuto il rapporto di continuità culturale con il Paese d'origine anche durante i riti collettivi, propri di ogni comunità, come i pranzi festivi e domenicali. Ma cibo vuol dire anche religione a cui chi emigra può restare legato: islam, cristianesimo, e-

braismo, buddhismo, induismo ecc. hanno elaborato ciascuno una propria strada per connettere il cibo a Dio con concessioni, divieti, momenti di digiuno e astinenza, cibi «puri» e «impuri». Ci sono anche punti comuni: la consapevolezza che il cibo è un dono di Dio da non considerarsi proprietà dell'uomo, ma un bene prezioso per vivere e da condividere. La grande distribuzione e l'apertura di numerosi locali tipici di paesi lontani permette ora agli immigrati di trovare cibi di «casa» l'orovest a noi locali di assaggiare piatti esotici. Il cibo diventa, oltre ad un elemento di identità per chi lascia la propria terra, anche un mezzo di scambio culturale fra popoli di continenti diversi. L'alimento con i suoi profumi, le sue modalità di cottura e la tipica presentazione in tavola assume un significato che va oltre quello di nutrire: diventa un testimone di tradizioni, di modi di vivere e di storia di popoli con cui era impensabile venire in contatto solo qualche decennio fa. È innegabile che la complessa e difficile integrazione umana fra i popoli passa anche attraverso il cibo.

Carlo Lesi, da «L'altra Bologna»

## «Agevolando» per i diciottenni fuori casa

Mentre si celebra lo scorso 15 maggio la Giornata della famiglia, l'Associazione Agevolando onlus non può che rivolgere un pensiero alle famiglie e ai ragazzi più vulnerabili. «Ogni anno circa 3000 giovani neomaggiorenni escono dai percorsi di accoglienza sostitutivi della famiglia (comunità, affido o casa-famiglia)» spiega il presidente Federico Zullo - e circa i 2/3 non rientrano nella famiglia d'origine. Sono stimabili in circa 20mila i giovani adulti a rischio esclusione sociale e già in condizioni di indigenza, solitudine, devianza, psicopatologia. Le cause sono dovute principalmente all'assenza di percorsi efficaci di tutela, supporto e accompagnamento verso l'autonomia abitativa, lavorativa e sociale.



A fianco, il logo dell'associazione «Agevolando»

Il cardinale Joao Braz de Aviz, prefetto della Congregazione per gli istituti di vita consacrata ha celebrato la Messa per la Madonna di S. Luca

# La Vergine, via verso il Figlio Gesù



DI ANDREA CANIATO

Il cardinale Joao Braz de Aviz, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di Vita consacrata, e la Società di Vita apostolica ha celebrato la Messa, domenica scorsa, in Cattedrale davanti all'Immagine della Beata Vergine di San Luca. Gli abbiamo rivolto alcune domande.

Eminenza, lei ha parlato della Vergine come colei che indica la via. Oggi la festa dell'Ascensione punta decisamente in alto. La via è Gesù Cristo e la Madonna per il suo

«Siamo sbalorditi dei frutti dell'Anno della Vita consacrata voluto dal Papa. Andiamo per fare incontri e ci aspettiamo 300 consacrati, poi ne troviamo 1.500 o 2.000: una cosa splendida»

«Io» a Dio è diventata Madre anche corporalmente di Gesù. Perciò è colei che ci indica la via che è Gesù; così possiamo anche noi, come lei, andare dove Dio è. Però bisogna anche costruire questa presenza di Dio come un riposo. Come dice sant'Agostino, quelli che rimangono veramente nel Signore, acquistano il riposo vero già qui in mezzo alle fatiche e ai problemi. Penso che anche la Beata Vergine di San Luca è per Bologna sicuramente una strada di consolazione, cioè Maria deve consolare questo popolo e vediamo che lo fa perché da tanti secoli ha lasciato nell'anima dei bolognesi, ma anche di tutti noi nella Chiesa, questo accogliere e dare pace. Lei è il Prefetto della Congregazione per la vita consacrata. La vita religiosa è uno dei segni più sensibili della dimensione mariana della vita cristiana. Noi stiamo vivendo questo anno che papa Francesco ha voluto per tutta la Chiesa e siamo sbalorditi dei frutti. Andiamo nel mondo per fare incontri e ci aspettiamo 300 religiosi e consacrati, poi ne troviamo 1.500 o 2.000: una cosa splendida. Soprattutto in un momento in cui c'è tanta difficoltà: molti religiosi sono già anziani o muoiono e altri non vengono perché non ci sono vocazioni, soprattutto in Europa, Strati Uniti e Australia. Però vediamo che dall'altra parte c'è un inizio, qualcosa che sta germogliando. E questo è

frutto delle grazie che accadono adesso. Nella nostra diocesi la presenza dei religiosi è storica e ben radicata. Basta pensare a san Domenico, san Francesco d'Assisi, santa Clelia Barberi, santa Caterina da Bologna. Questi grandi religiosi sono un segno di santità nel passato, ma anche un segno di speranza.

Penso che il momento attuale possa essere solo «di passaggio». Stiamo vivendo valori che stanno cambiando, perché la società è cambiata, la tecnica è avanzata fortemente, come anche la capacità dei rapporti. Adesso bisogna risvegliare la parte comunitaria del cristianesimo, non più una spiritualità solo individuale, ma una comunione. Non più contrapposizione tra pari, ad esempio pastori e carismi, ma insieme perché noi siamo tutti frutti di uno stesso amore. Per far diventare questa Chiesa sempre più una casa dove tutti vogliono abitare. Però questo non avverrà solo per mezzo della Parola, ma insieme alla testimonianza. E la Madonna è la prima che ci dà questa testimonianza.

La creatività pastorale di papa Francesco farà confluire l'Anno della vita consacrata nel Giubileo della misericordia... Personalmente devo dire che dopo che lui ha cominciato ad insistere sulla misericordia, anche la mia salute è migliorata molto. Così sparisce quella paura di Dio, che sempre c'è dentro, cioè il timor di Dio, ma anche un po' paura. Invece viene fuori un Dio che mi vuol bene, perché sono peccatore. Si dice infatti che se uno non è peccatore, non è né uomo né donna, cioè bisogna essere peccatori per essere uomini e donne, però dopo non bisogna rimanere nella corruzione, perché chi è corrotto è respinto da Dio. Questo è veramente il senso della conversione ed è di lì che dobbiamo andare.

«Nazarenò»

## Chiude il Festival delle abilità differenti

Si conclude martedì «Invincibili Fragilità», la diciassettesima edizione del «Festival internazionale delle abilità differenti», manifestazione organizzata a Carpi, Correggio, Sorbara e Bologna dalla Cooperativa sociale «Nazarenò» di Carpi, che da anni si occupa di persone con disagio fisico, psichico e svantaggio in genere. L'edizione di quest'anno ha tentato in particolare di sottolineare la straordinaria importanza della fragilità umana. Il suo palinsesto quindi si è proposto di offrire opportunità che potessero rappresentare un'occasione per stare di fronte alle proprie fragilità. Tra gli ultimi appuntamenti domani al cinema Space City di Carpi alle 21 proiezione del film «Io sono Mateusz» cui seguirà dibattito; martedì a Correggio dalle 9 concorso Open Festival dedicato alle compagnie integrate emergenti di teatro, danza e musica.

## Il cardinale celebra la santa carmelitana Mariam di Gesù

Mercoledì alle 18.30 nel Carmelo di via Siepelunga si terrà una solenne concelebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo in ringraziamento della canonizzazione della «piccola araba» divenuta segno di benedizione e di speranza per i popoli del Medio Oriente, da lei rappresentati

Continuano e si concludono nel monastero bolognese delle Carmelitane scalze di via Siepelunga 51, il «Carmelo», le celebrazioni per la canonizzazione della Beata Mariam di Gesù Crocifisso, la «Piccola Araba» carmelitana, che domenica scorsa, solennità dell'Ascensione, è stata proclamata Santa in piazza San Pietro da papa Francesco. Martedì 26 alle 18, padre Nicola Galeone, carmelitano, svolgerà una «presentazione poetica» della figura della Beata Mariam. Mercoledì 27 il momento culminante: alle 18.30 si terrà una solenne concelebrazione eucaristica in ringraziamento della canonizzazione presieduta dal cardinale Caffarra. L'attualità del messaggio di suor Maria è sempre più grande. Mariam di Gesù Crocifisso (Mariam Baouardy) nacque ad Abehlin, nella Terra Santa, il 5 gennaio 1846 da famiglia greco-melchita

cattolica. Rimasta orfana a due anni, visse un'infanzia e una giovinezza molto provate in Palestina, in Egitto, nel Libano, in Francia, finché nel 1867 entrò come sorella conversa tra le carmelitane scalze di Pau, ai piedi dei Pirenei. Fondatarice dei Carmeli di Mangalore (India, 1870), dove il 21 novembre 1871 fece la professione religiosa) e di Betlemme (1875), quivi morì il 26 agosto 1878. Umile e semplice, ebbe il dono della partecipazione ai misteri di Gesù, di una particolare comprensione della missione dello Spirito Santo, di un amore profondo per la Chiesa e il Papa. Dovunque e sempre fece alla propria vita un dono di gioia e di pace. Beatificata dal Papa San Giovanni Paolo II il 13 novembre 1983 è divenuta segno di benedizione e di speranza per i popoli del Medio Oriente da lei magnificamente rappresentati.

# Le chiese provvisorie dopo il terremoto

Le opere a Penzale, Renazzo, Mirabello, S. Agostino, Crevalcore e Poggio Renatico

Per diverse comunità non è stato possibile, e per molte non lo sarà ancora per qualche tempo, rientrare nelle proprie chiese dopo il sisma. L'Arcivescovo ha voluto che almeno nelle realtà più grandi, dove ci è stato concesso, si provvedesse alla costruzione di edifici provvisori di culto alternativi ai tendoni montati in piena emergenza. Ha pertanto incaricato l'Ufficio amministrativo diocesano che in questi anni ha provveduto a coordinare la realizzazione di spazi più dignitosi per la vita liturgica di grandi comunità che vi dovranno restare per alcuni anni. Il

Commissario Delegato ha stanziato complessivamente 2.100.000 euro come contributo alla realizzazione per gli edifici provvisori di culto a motivo dell'emergenza e per garantire un pubblico servizio. Gli edifici interessati sono: Penzale (Fe); Crevalcore (Bo); Sant'Agostino (Fe); Renazzo (Fe); Mirabello (Fe) e Poggio Renatico (Fe). Il costo complessivo per la realizzazione di questi sei progetti ammonta a quasi 5.200.000 euro. Nel dettaglio i vari enti hanno così contribuito: la diocesi con 2.200.000 euro (42%), i contributi pubblici 2.100.000 euro (41%), le parrocchie con 479.000 euro (9%) e la Caritas italiana con 400.000 euro (8%) solo per un progetto definito: Poggio Renatico. Un discorso a parte per la struttura di Pieve di Cento sovvenzionata per il 90% dalla diocesi e il 10% dalla

parrocchia per un importo totale dell'opera di 135.000 euro; mentre a Gallo ferrarese la struttura è stata donata interamente dalla Caritas italiana per un valore di 250.000 euro. Nel dettaglio per Mirabello il costo complessivo dell'opera è stato di 680.000 euro, Renazzo 610.000 euro, Sant'Agostino 650.000 euro, Crevalcore 790.000 euro, Penzale 724.000 euro; Poggio Renatico, edificio in muratura, è costata 1.600.000 euro. In tutti questi casi le parrocchie hanno contribuito per il 10% di investimento per la realizzazione del progetto. Per Penzale, Crevalcore, Sant'Agostino, Renazzo e Mirabello, l'Ufficio amministrativo si è avvalso del Centro Studi per l'architettura sacra e la città «Dies Domini» della fondazione Cardinal Lerario. Infatti l'Ufficio di Curia ha condiviso l'idea di realizzare edifici che non facessero coincidere provvisorio



a brutto, ma edifici che proponessero la dignità del luogo di culto. Le scelte degli edifici sono state decise dalle comunità parrocchiali interessate. Discorso a parte per Poggio Renatico dove si è acquistato e ristrutturato un edificio preesistente e Gallo ferrarese che ha previsto un modulo ideato dalla Caritas.

Luca Tentori

A fianco, la chiesa provvisoria di Mirabello

## Pilastro, concerto mariano

Domenica 31 nella chiesa di Santa Caterina da Bologna al Pilastro concerto mariano promosso dal Centro culturale «Acquedemi» in collaborazione con l'associazione «Hemilia». Cantano Carlo «Feliciana» diretto da Emilia Mattioli e Gruppo vocale Hemilia, solisti Alex Righi, Emilia Mattioli, Simonetta Bergamini; organista Andrea Leo, Musiche di Arcadelt, De Victoria, Vivaldi, Nofenini, Corrao, Kodaly, Mozart.

Comaschi, cena con spettacolo

«Il segreto della chiave della cripta» è il titolo della cena con spettacolo di Giorgio Comaschi, che si terrà nella Sala della Musica di San Petronio sabato 23 alle 20. Il ricavato sarà destinato al restauro della Basilica. Indispensabile la prenotazione al 3465768400 tutti i giorni ore 10-18.



I tre portali di San Petronio

## S. Petronio partecipa a «La buona vernice» di Renner Italia: un voto per il restauro

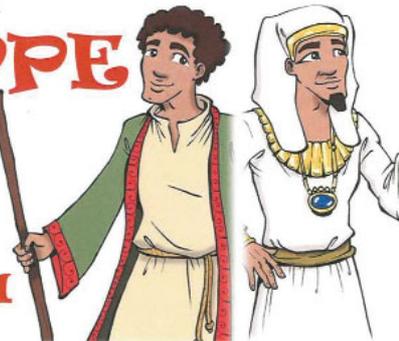
«Voto per il restauro di San Petronio». La Basilica bolognese partecipa all'iniziativa «La Buona Vernice», progetto sociale di Renner Italia, con cui l'azienda di vernici all'acqua per il legno devolverà un sostanzioso contributo alle dieci organizzazioni no-profit più votate, impegnate sul territorio della provincia di Bologna. «La Buona Vernice» - riferiscono gli organizzatori dell'azienda - è la principale piattaforma di responsabilità sociale dell'impresa Renner Italia nel 2015. A undici anni dalla nascita dell'iniziativa, nell'intento di proporsi come preziosa risorsa del territorio bolognese, la nostra azienda ha ritenuto di strutturare ulteriormente gli interventi in sostegno di iniziative no-profit. Per farlo, ha deciso di donare complessivamente 35mila euro ai progetti di beneficenza e solidarietà, promozione culturale e dello sport giovanile che la Rete e la Community de «La Buona Vernice» indicheranno maggiormente meritevoli attraverso un semplice sistema di votazione online. «Bastano pochi istanti» - spiega Lisa Marzari degli Amici di San Petronio, che hanno presentato il loro progetto per la valorizzazione e promozione culturale della Basilica - «è un semplice gesto per contribuire a un progetto importante per la città di Bologna e per il nostro patrimonio culturale. Scegliete il progetto San Petronio». Per votare si deve andare sul sito dell'iniziativa, <https://www.labuonavernice.it>, e designare il progetto della Basilica di San Petronio, cliccando sul pulsante «Vota», ed assegnando un punto. Se il voto sarà preceduto da un «Mi piace» sulla pagina Facebook di Renner Italia i punti diventeranno tre. Per aiutare San Petronio ed i lavori di restauro è possibile consultare il sito [www.felsinaethesaurus.it](http://www.felsinaethesaurus.it) ovvero telefonare all'indirizzo 346/5768400 oppure scrivere all'email [info.basilicasanpetronio@alice.it](mailto:info.basilicasanpetronio@alice.it) (G.P.)

Alla Santissima Annunziata ogni sera il Rosario



La consuetudine della preghiera del Rosario nel mese di maggio anima cortili e strade della nostra città, nei pressi di edicole che custodiscono immagini votive e statue. In via Gino da Pistoia, nel cuore del quartiere San Mamolo, ogni sera alle 21, davanti ad un'edicola che protegge una statua della Beata Vergine Maria, dedicata ad un giovane scomparso, G. B., si riuniscono i parrocchiani della Santissima Annunziata. A guidarli Maria, che tramanda questa devozione alle nuove famiglie, sempre affiancata da un gruppetto di persone, giovani e anziani che sgranando i misteri del Rosario affidano alla Beata Vergine desideri, preoccupazioni, bisogni e suppliche. Spesso è presente anche il parroco don Carlo Bondioli. (N.F.)

# GIUSEPPE IL RE DEI SOGNI



Il logo dell'Estate ragazzi 2015

Martedì alle «Paoline» monsignor Ernesto Vecchi e Paola Rubbi presenteranno l'ultimo libro del magistrato dedicato alla vicenda dei due ultimi pontefici viventi

I «due Papi» di Lucio D'Orazi

Martedì 26 alle 18 alla Libreria «Paoline» (via Altabella 8), il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi e la giornalista Paola Rubbi presenteranno, con l'autore, il libro di Lucio D'Orazi «Due mesi per due Papi» (BookSprin Edizioni, pp. 197, Euro 16,50). Lucio D'Orazi, magistrato per quasi cinquant'anni, alla Procura della Repubblica e a quella generale e presidente infine della Corte d'Appello di Bologna, è un vero cultore della storia del Papato. Si è già dedicato infatti alla stesura delle biografie di numerosi Pontefici, partendo dai protagonisti del primo Novecento, Pio X (papa Sarto), Pio XI (papa Ratti) e Pio XII (papa Pacelli), per giungere a Giovanni Paolo I. Non poteva, oggi, non dedicare la sua attenzione all'eccezionale avvicinarsi, sul soglio di Pietro, di due Papi ancora viventi. Era il mese di febbraio di due anni fa quando papa Ratzinger «si prepenzionò» per essere rilevato nel mese successivo da neoletto papa Bergoglio, tuttora regnante. Al compiersi del secondo anniversario di quel passaggio di testimone, l'autore ha voluto ripercorrere gli avvenimenti di due mesi memorabili per la storia della Chiesa, con cenni alla vita dei protagonisti, riferimenti curiosi ai rari precedenti di Papi «missionari» e digressioni storiche sul loro «modo d'elezione». La storia che emerge dal volumetto di D'Orazi si fonde e si confonde con la cronaca, ma precisione e completezza d'informazione non gli fan certo difetto. Sorprende semmai il linguaggio, lontano anni luce da quello aulico degli storici professionisti o di chi, come lui, ha esercitato per decenni il «mestiere» di magistrato. La sua prosa è facile, immediata e accattivante, «giornalistica» (nel senso della scorrevolezza). Immerge con dolcezza nel suo contemporaneo il lettore, che per questo non può che essergli grato. E scusarlo come, parafrasando Manzoni, richiede.

Paolo Zuffada



DI CHIARA UNGUENDOLI

«Non solo è giusto sognare ma è necessario. Un ragazzo, una ragazza che non sogna è già morto in sé». È questo il messaggio principale che il cardinale Caffarra ha voluto trasmettere alle migliaia di giovani animatori di Estate Ragazzi che si sono riuniti venerdì scorso nella palestra del Villaggio del Fanciullo per il momento conclusivo della loro preparazione all'avvenuta estate, che quest'anno ha come personaggio guida «Giuseppe il re dei sogni»: l'incontro appunto con l'Arcivescovo. «Cosa vuoi dire sognare, avere dei sogni? - si è chiesto il Cardinale rispondendo a una domanda dei ragazzi - Vuoi dire avere una grande speranza nel cuore, quindi di non scoraggiarsi mai; sapere che nella nostra vita abita un desiderio di felicità che il Signore ci ha messo, non per imbrogliairci ma perché si realizzi questo grande sogno. Quindi prima di tutto sognare, cioè avere sempre davanti grandi ideali, secondo, avere sempre sogni grandi. Non rimpicciolite la vostra vita. Come ho detto la sera di San Petronio: non abbiate paura di essere felici, non abbiate paura di poter arrivare alla pienezza della vostra umanità». «Vi dico quali sono i sogni più importanti che dovrete avere nei confronti di quei bambini che vi saranno affidati per qualche settimana - ha detto ancora l'Arcivescovo - Il primo sogno è questo: di fare fiorire la loro umanità. Immaginate un campo in cui sono stati seminati dei semi. Sembra vuoto, sembra che tutto sia morto. Pensate all'inverno... E poi è arrivata in queste settimane la primavera: uno scoppio di

fioritura e di vita. Sognate allora per i vostri bambini una primavera di vita, di bontà, di gioia, di stare insieme. Il secondo sogno è questo: voi sapete che è importante l'acqua perché ci sia la fioritura, non tanto però. È il sole che fa fiorire le piante e fa maturare i frutti. E bene, c'è anche un sole che fa fiorire l'umanità di quei bambini che vi saranno affidati, e questo sole si chiama Gesù. L'incontro con lui quindi è quello che fa fiorire tutto: aiutateli ad incontrarlo». «Noi sogniamo di essere felici - ha chiesto un altro ragazzo - Centra Dio col nostro desiderio di felicità? - Il Signore - ha risposto il Cardinale - ci manda dei segni attraverso i quali ci dice: guardate che ci sono, che sono qui. Uno dei segnali più grandi che il Signore ci manda è questo desiderio di felicità che voi avete. Se

desiderate solo un po' di felicità sareste già vecchi. No, questo desiderio di felicità piena, totale, che dura per sempre, è il segnale che il Signore vi manda. Vi dice: questa sete che tu hai, la posso spegnere solo io, perché solo io sono grande tanto quanto è il tuo desiderio». Infine i ragazzi hanno chiesto anche all'Arcivescovo «qual era il suo sogno più grande quando era giovane?». «Certo che l'avevo un sogno - ha risposto - quello di diventare sacerdote: perché vedevo in Cristo la realizzazione di quel desiderio di felicità, che avevo la vostra età. Il Signore mi ha accennato, ha voluto che fossi anche vescovo, che incontrassi dei costi belli buoni bravi e intelligenti come voi. Il modo giusto per me di realizzare la mia vita era questo: di mettermi al servizio di Dio come un sacerdote è chiamato a fare».

Rogazioni

Caffarra a Castel Guelfo conclude il mese mariano

Domenica alle 20 il cardinale Caffarra celebrerà la Messa nella parrocchia di Castel Guelfo, nell'ambito del mese mariano dedicato alle Rogazioni. «Il mese di maggio - spiega il parroco don Massimo Vacchetti - è il tempo in cui i cristiani pregano più intensamente la Madre di Dio, specialmente con la preghiera del Rosario. Ma la devozione mariana è molteplice e contempla anche le Rogazioni, ossia processioni con l'intento di affidare alla Regina del Cielo il lavoro e il raccolto dei campi, l'Angelus a mez-

zogiorno, i canti dell'Ave di Lourdes e di altre decine di componimenti. Inoltre, l'allestimento di infiorate e l'ornamento dei pilastri. In questo mese, è tipico e bello imbarcarsi in una processione mariana. La Madonna è Madre di tutti e tutti si sentono attirati da lei». «Ogni parrocchia - aggiunge - ha "la sua Madonna". Anche noi a Castel Guelfo le abbiamo riservato un luogo: l'oratorio della Madonna della Pioppa, che dà il nome alla scuola materna parrocchiale. Le rogazioni si concluderanno giovedì alle 20 con la Messa a Villa Erta in via Berlinguer. (R.F.)

## A Padulle Sagra del campanile in nome di don Bosco

«È una festa - spiegano gli organizzatori - in onore del patrono del nostro oratorio e che ha come slogan una frase del santo: «Dalla buona o cattiva educazione della gioventù dipende un buono o cattivo avvenire della società»

Da martedì fino al 2 giugno nel paese vicino a Sala Bolognese, giochi, eventi di gastronomia: tutto all'insegna del santo piemontese del quale ricorre quest'anno il 200° anniversario dalla nascita

La comunità parrocchiale di Santa Maria Assunta di Padulle organizza nei prossimi giorni la X «Sagra del campanile». Dedicata ai 200 anni dalla nascita di San Giovanni Bosco (patrono del nostro oratorio), ha come slogan una frase del santo che recita così: «Dalla buona o cattiva educazione della gioventù dipende un buono o cattivo avvenire della società». Il primo appuntamento sarà

martedì 26 alle 21 nel teatro Agora: «Sulle tracce dei figli» sarà una serata di confronto-testimonianza sul tema dell'educazione, con famiglie (genitori e figli) che hanno vissuto l'esperienza della dipendenza e del recupero nelle comunità della Comunità Papa Giovanni XXIII. La festa con tutti i suoi stands e suoi giochi inizierà venerdì 29, cercando di affiancare alle delizie gastronomiche e all'intrattenimento soprattutto per i più piccoli (laboratori con la carta, giochi di tutti i tipi, mercati di vestiti per bimbi ecc.), anche attività culturali e con finalità di condivisione. Così venerdì sera, alle 21 il gruppo Al3teste, composto anche da ragazzi diversamente abili, che si ritrova abitualmente nel nostro teatro, presenterà il proprio lavoro «La lampada magica». Ugualmente i ragazzi dei gruppi parrocchiali al termine di un percorso di

conoscenza del carisma di don Bosco, sabato 30 alle 21 presenteranno i loro riflessioni sull'educazione con un filmato autoprodotta dal titolo «Noi vorremmo dirvi che...». Molto interessante anche il film «Vincersi», presentato lo scorso anno all'Ireneo film festival, che racconta l'esperienza di quattro ragazzi bolognesi non vedenti (Giulia è di Sala Bolognese), appassionati di arrampicata, che esercitano già a livello agonistico questo sport. Lo proietteremo domenica 31 alle 17. Martedì 2 giugno, dopo la celebrazione della Messa con i padri salesiani, ci sarà un pranzo di solidarietà per le popolazioni colpite dal terremoto in Nepal. Ancora, da non perdere la mostra di bici di inizio '900 dedicate ai singoli mestieri (diversa è la bici del fornaio da quella del lattoio) e la sfilata in costume il 2 giugno alle 17. Poi le serate con gruppi musicali e lunedì 1



Il campanile di Padulle

giugno alle 21 con la «Microband» e la sua «musica per scrittori». È una festa con la quale vogliamo raccontarci ed incontrare il nostro paese e chi ci viene a trovare. Per questo vi invitiamo con noi!

Il comitato organizzatore



# Muti «solidale» dirige un'orchestra di soli giovani



**T**oma, dopo tanti anni di assenza, Riccardo Muti a Bologna alla testa dell'orchestra giovanile «Luigi Cherubini». Per Bologna Festival, giovedì 28, in un concerto straordinario a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Ail) in occasione del suo 50° anniversario, questa formazione composta esclusivamente di giovani musicisti italiani, fondata e da sempre diretta da Muti, presenta un programma dedicato a pagine nobili, amate e grandi del repertorio italiano e tedesco.

Aprè l'ouverture «in stile italiano» di Franz Schubert. Seguono la Sinfonia «Haffner» di Mozart. Di Verdi saranno eseguiti la Sinfonia e i ballabili «Le Quattro Stagioni» dai Vesperi siciliani. Fondata da Muti nel 2004, l'orchestra giovanile Cherubini ha assunto il nome di uno dei massimi compositori italiani per sottolineare, insieme a una forte identità nazionale, la propria inclinazione a una visione europea della musica e della cultura. L'orchestra, che si pone come strumento privilegiato di congiunzione tra il mondo accademico e l'attività professionale, divide la propria sede tra Piacenza e Ravenna. È formata da giovani strumentisti, selezionati attraverso centinaia di audizioni da una commissione costituita dalle «prime parti» di prestigiose orchestre europee e presieduta dallo stesso Muti. I musicisti restano in orchestra per tre anni, dopodiché hanno l'opportunità di trovare una propria collocazione nelle migliori orchestre.

Offrire la musica a chi non ha occasione di ascoltarla spesso, perché sia sempre più amata e meglio capita: questo è uno dei temi cari a Muti che ha acconsentito ad aprire la prova del concerto ai bambini tra i 6 e i 12 anni. La prova si tiene, sempre giovedì, al Teatro Manzoni, dalle 18.30 alle 19.30. L'ingresso è gratuito, su prenotazione. Se la musica dei grandi può incontrare i piccoli, ecco che BabyBoFé, poco dopo «Il flauto magico» della stagione lirica, propone martedì 26 e mercoledì 27, ore 18, sullo stesso palco del Teatro Comunale, un «Flauto magico» a misura di bambino. Si tratta di un libero adattamento basato su alcuni elementi dell'allestimento scenico proprio dell'apprezzato «Zauberflöte» di Fanny & Alexander. A cantanti, coro e orchestra del Teatro Comunale diretti da Roberto Polastri, si uniscono gli attori della Baracca-Testoni Ragazzi. Regia e adattamento del testo di Bruno Cappagli.

Chiara Sirk

## Festival Annunziata, ultimo atto

**U**ltimo appuntamento di musica all'Annunziata, il Festival organistico (direzione artistica di Elisa Teglia) che ha luogo nella chiesa della SS. Annunziata, via San Mamolo 2, sul pregevole organo Giuseppe Zanin & Figlio del 1964. Sabato 30, alle ore 19, Lina Unskeyte, violino, e Marco Ruggeri, organo, eseguiranno musiche di Veretti, Bossi, Bazzini, Capocci, Pilati. Il Duo Unskeyte-Ruggeri affronta autori dal Barocco al Novecento, sia brani originali, sia trascrizioni. Quest'ultimo campo è quello di maggior interesse del duo, alla ricerca di nuovi repertori concertistici che riescano a sfruttare le potenzialità timbriche e orchestrali dell'organo. Lina Unskeyte, nasce a Vilnius (Lituania) e qui si diploma. Nel 1996 vince una borsa di studio dell'Istituto musicale internazionale Santa Cecilia di Portogruaro dove prosegue e completa gli studi con Pavel Vernikov. Nel 2001 debutta con la Bilkent Symphony Orchestra a Bruxelles eseguendo il Concerto di Gaiokov op. 35. Svolge attività concertistica come solista e in diverse formazioni. Insegna al Conservatorio «Guido Cantelli» di Novara. Ingresso a offerta libera.

La Raccolta Lercaro prosegue la serie di docufilm sulla storia dell'arte con il pittore veneziano rinascimentale

# Lotto, spirito inquieto e aperto al Mistero



Qui sopra, Lorenzo Lotto: «Andrea Odori» (particolare) e nella foto sotto un concerto nella chiesa di San Colombano

DI CHIARA SIRK

**R**egione Artefilm, rassegna di documentari e incontri su temi di storia dell'arte promossa dalla Raccolta Lercaro. L'iniziativa prevede, domani alle 20.45, in via Riva Reno 57, la proiezione del film *Lorenzo Lotto. Uno spirito inquieto* (ingresso libero). Dopo la proiezione, commento a cura di Irene Graziani, Università di Bologna. Spiega la relatrice: «Coetaneo di Giorgione, Lorenzo Lotto resiste alla pittura e si rivolge all'acuta indagine realistica dei nordici. Accentua i dati emozionali secondo suggestioni che derivano da Leonardo e Dürer. La sua pittura prelude le distanze da una ricerca ritmica, composta da una tensione verso un classicismo metrico. Lo si avverte subito, fin dalla Pala di Santa Cristina al Tiverton del

1505 circa (Treviso), in cui un angelo della cinesa, che sorregge Cristo in pietà, nasconde il volto dietro alla sua spalla, pieno di lacrime. Un'invenzione di un'intensità affettiva inaudita, che già dimostra la propensione per un sacro versato nel quotidiano. Come nella pittura, così anche nella vita Lotto evita i luoghi dei poteri forti, da cui si irradia una cultura altisonante. Si trova invece a proprio agio nei territori di provincia, dove si può elaborare un linguaggio alternativo alle forme ufficiali, prevalenti nei centri maggiori. Tranne un breve periodo a Roma, di passaggio nel cantiere di Raffaello (1509), la sua esistenza trascorre fra le Marche, Bergamo e Treviso». Pittore, però, tutt'altro che provinciale. «La pittura dell'inquieto Lotto, che morirà obliato nella Santa Casa di Loreto, svolgendo mansioni semplici come dipingere i numeri

sui letti dell'ospedale, è in realtà di altissimo livello, di moderna e soggettiva sensibilità: i più segreti traslamenti dell'anima segnano i volti dei suoi personaggi, che con gesti istintivi e pose agitate, giungono a infrangere gli armoniosi e proporzionati impianti costruiti nel rispetto della scienza prospettica. Anche la luce «non è più la chiara regola solare, distributrice di ombre previste, di certezze gnomiche» (Roberto Longhi): nei dipinti di Lotto trascorre come un palpito, mutando continuamente fonte e direzione. Turbamenti e inquietudini, dunque, che sono il riflesso della scoperta di un mondo interiore (non a caso Lotto formula per la nobiltà di provincia una ritrattistica d'introspezione), ma che raccontano anche la crisi religiosa dell'epoca e la ricerca appassionata di un dialogo sincero e intimo con Dio».



venerdì

## Musica sacra a San Martino Maggiore

**V**enerdì 22, nella basilica di San Martino Maggiore, via Oberdan 25, sarà eseguito un programma di musica sacra. Il gruppo corale Harmonie Sacre e il gruppo strumentale Camera bolognese eseguiranno la *Messa a quattro voci in do minore* di Angelo Babini e *Jesu meine freude* di Johann Sebastian Bach. Organo Matteo Bonfiglioli. Concertatore e direttore Stefano Parmeggiani. Angelo Babini (1937), inizia lo studio del pianoforte a 8 anni; a 14 si iscrive al Conservatorio Martini di Bologna, diplomandosi a 18 con il massimo dei voti. Dal 1961 al 1974 ricopre la cattedra di pianoforte principale al Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia e dal 1974 al 2004 al conservatorio Martini di Bologna. Attualmente si dedica a tempo pieno a composizione e scultura.

l'agenda

**I**n San Colombano - Collezione Tagliavini, oggi, alle ore 17, si terrà un pomeriggio musicale intitolato «Il Concerto delle Donne di Ferrara. Il Concerto di Margherita». La rassegna cameristica «Talenti» del Bologna Festival prosegue domani sera, ore 20.30, Oratorio San Filippo Neri, con il concerto dell'«Ars Trio di Roma»: musiche di Ludwig van Beethoven, Kegel e Mendelssohn-Bartholdy. Giovedì 28, ore 18, nella basilica di San Petronio, entrata da Corte Galluzzi, sarà presentato il romanzo di Valeria Cantavalli «L'isola della

## Rassegne d'autore, libri e conferenze

rugiada» (Edizioni Giovane Golden). Intervengono: Enrico Malucelli, Governatore del Distretto 108 Thyrolando Dondardini, ordinario di Storia medievale all'Università di Bologna; Giorgio Tonelli, giornalista Rai; Chiara Unguendoli, giornalista di *Aventure - Bologna Sette*. Giovedì 28, ore 21, nella chiesa di Santa Cristina, si terrà il sesto concerto di *Musicateneo*. La «Symphonieorchester der Universität Regensburg», Graham Buckland, direttore, eseguirà musiche di Mozart e Haydn. Ingresso libero.

Martedì 26 alle 17, in Cappella Farnese a Palazzo d'Accursio si terrà la conferenza della docente di Storia medievale all'Università di Bologna Maria Giuseppina Muzarelli, sul tema: «Matilde e le altre. Donne nel Medioevo». L'iniziativa è inserita nel programma delle celebrazioni del IX centenario della morte di Matilde di Canossa (1115 - 2015) e della nascita del Comune di Bologna (1116-2016). La figura di Matilde di Canossa è intrecciata sia con la genesi del Comune che con quella dello Studio bolognese.



Il baritono Leo Nucci col mezzosoprano bolognese Claudia Marchi

# Leo Nucci in concerto per il Portico di San Luca

**I**n occasione dei cento anni dalla sua costituzione, l'Associazione Confedizioni organizza uno straordinario concerto al Teatro Auditorium Manzoni (via de' Monari 1/2) con la partecipazione del celeberrimo baritono Leo Nucci, che ha reso onore alla nostra città con la sua attività internazionale di altissimo livello. Il concerto è stato ideato ed organizzato dal mezzosoprano bolognese Claudia Marchi, altra bolognese dall'attività artistica internazionale che si esibirà al fianco del celebre baritono. Con Leo Nucci, accompagnati dall'orchestra «Cantieri d'Arte» diretta da Stefano Giaroli, e dalla Corale San Rocco diretta da Marialuce Monari, si esibiranno anche Alessandro Busi, Mimma Briganti e Carlo Baricelli che eseguiranno i più noti brani del grande repertorio operistico con speciale attenzione a Giuseppe Verdi, altro emiliano eccellente. Presenterà

Francesco Spada, giornalista, direttore di «Nettuno Tv». Il concerto si terrà mercoledì alle 20.30 alla presenza delle maggiori autorità della città ed il ricavato sarà devoluto per il restauro del Portico di San Luca, simbolo di Bologna e portico più lungo del mondo. Al concerto sarà affiancata la mostra fotografica di Stefania Borro ed alcune proiezioni per ricordare ai bolognesi la bellezza e l'importanza del portico di San Luca. Per informazioni e prenotazioni biglietti chiamare il numero 337339720. Il baritono Leo Nucci è nato a Castiglione delle Peepoli nel 1942. Ha studiato canto con Giuseppe Marchesi di Bologna, perfezionandosi poi con Ottavio Bizzari e successivamente con Mario Bigazzi. Il debutto del protagonista è avvenuto a Spoleto, presso il Teatro Sperimentale «A. Belli» nel «Barbiere di Siviglia» di Rossini nel 1967. Do-

po alcuni anni ha interrotto la carriera di solista per entrare nel coro del Teatro alla Scala di Milano; durante i cinque anni di permanenza nel complesso scaligero ha continuato a perfezionarsi ed ha partecipato a diversi concorsi, vincendo il Concorso internazionale «Viotti» e ricominciando successivamente l'attività come solista. Il suo debutto al Teatro alla Scala è del 1977, ancora come Figaro ne «Il Barbiere di Siviglia», a seguito del quale inizia una grande attività nei maggiori teatri italiani. La svolta internazionale avviene nel 1978, quando è chiamato al Royal Opera House Covent Garden di Londra per sostituire un collega nella Luisa Miller. Nel 1980 debutta in «Un Ballo in Maschera», accanto a Luciano Pavarotti, e da quell'anno è presente ogni anno al Metropolitan di New York. Da allora canta regolarmente nei più importanti teatri del mondo.

Un evento il cui ricavato sarà devoluto per il restauro di un simbolo di Bologna, un patrimonio di inestimabile valore da recuperare, a cui è dedicata anche la suggestiva mostra fotografica di Stefania Borro

Mercoledì al Manzoni il celebre baritono bolognese, con Claudia Marchi, interpreterà opere di Verdi

Un'ampia sintesi dell'omelia del cardinale nella Veglia di Pentecoste ieri in Cattedrale, con la partecipazione di associazioni e movimenti

DI CARLO CAFFARRA \*

Il processo che ha come imputato Gesù continua anche oggi. Dal tempo della testimonianza resa dagli apostoli alla Sua venuta nella gloria non ha mai cessato di tenere le sue sedute. Il processo a Gesù si fa particolarmente evidente nel processo ai suoi martiri, non raramente condannati come Lui alla morte. Il processo a Gesù - processo ai suoi martiri: Gesù lo aveva previsto, e per questo fa a noi suoi discepoli il dono dello Spirito, che «convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio». Lo Spirito Santo, attraverso la testimonianza dei martiri, dimostrerà al mondo che l'incredulità nella parola di Gesù è il vero peccato; che Cristo è il Principio e la Fine, costituito Signore di tutto e di tutti. Nell'Apocalisse si dice che il principio di questo mondo è precipitato, perché i martiri «lo hanno vinto per mezzo del sangue dell'Agnello e grazie alla testimonianza del loro martirio, poiché hanno disprezzato la vita fino a morire» (cfr. Ap 12, 10-12). I martiri partecipano alla vittoria di Cristo sul Satana che seduce tutta la terra. La vittoria di Cristo, già accaduta sulla Croce, continua nel tempo e si rende presente oggi attraverso i martiri. Se il Satana continua ad essere scotto fino ad oggi lo si deve ai martiri che anche oggi «disprezzano la loro vita fino a morire». Lo Spirito Santo testimonia nella coscienza dei martiri di ieri e di oggi che la Croce di Gesù, il suo Mistero pasquale, è stato il momento decisivo dello scontro. Partecipando all'evento pasquale compiuto da Gesù, il martire ha solo lo strumento della «parola della sua testimonianza». La vittoria di Cristo che penetra anche nella nostra storia quotidiana attraverso i martiri di oggi, ha un prezzo. La vittoria di Cristo si prolunga perché si prolunga il sacrificio della vita dei martiri. Anche oggi risplende il paradosso della vittoria cristiana, ottenuta mediante e nella morte. È ben diversa dalla vittoria delle forze di questo mondo: vittoria apparente e fragile, mentre la vittoria dei martiri è definitiva. La testimonianza che Gesù rese alla verità nel processo davanti a Pilato, mediante il dono dello Spirito Santo continua anche oggi a risuonare nella Chiesa e nel mondo, attraverso i martiri. Nella Chiesa, perché essa custodisce il comandamento di Dio; tenga saldi nella sua coscienza il nome e la fede in Gesù; non si distacchi mai dalla Parola udita fin dal principio. Nel mondo, perché lo Spirito lo convinta quanto al peccato di non credere, e alla ingiustizia che non riconosce l'opera di Dio in Gesù. Fra la vittoria dell'Agnello immolato e dei martiri e il giorno in cui il Sovrano farà giustizia, c'è la storia, nella quale il Satana continua a sedurre la terra ed ingannare i deboli. Ma i martiri ci indicano la via per non essere sedotti dal Satana: tenere ferma nella nostra coscienza la testimonianza di Gesù; custodire nella nostra memoria la testimonianza dei martiri di oggi, che ci hanno fatto riscattare la testimonianza resa a Pilato da Gesù. «Ti sei seduto a una grande tavola, sia bene attento a ciò che ti è messo davanti, perché bisogna che anche tu prepari altrettanto» (cfr. Pr 23, 1). Avete ascoltato il commento profondo di S. Agostino a questo testo biblico. Ognuno di noi si siede ad una grande tavola, la tavola dell'Eucaristia. Ognuno di noi nella fede sia bene attento a ciò che gli è messo davanti come cibo: il Corpo di Cristo offerto in sacrificio ed il suo Sangue effuso per la remissione dei peccati. La fede ci fa vedere che cosa accade quando ci sediamo



Duccio di Boninsegna: «Pentecoste»

alla grande tavola eucaristica: il dono che Cristo fa di sé stesso perché il mondo sia salvato, perché il potere di Satana di sedurre sia sconfitto. Bisogna che anche ciascuno di noi prepari lo stesso cibo nel mondo presente. Che anche ciascuno di noi faccia risuonare nella propria vita la testimonianza alla Verità che Gesù ha dato: che ciascuno di noi sia martire. Al riguardo la parola di Gesù non lascia dubbi: «se il mondo vi odia, sappiate che ha odiato me prima di voi... Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi» (Gv 15, 7). Questa Parola ci dice che il martirio è la definizione della normalità della vita cristiana: ogni cristiano è per definizione

martire. Ciò non significa che ogni cristiano deve subire il martirio cruento, come abbiamo visto accadere in queste settimane ai nostri fratelli nella fede. Ma ognuno di noi deve pensare di fronte al sangue di questi fratelli: «ecco la manifestazione esterna di quella forma interna di vita in cui anch'io vivo in Cristo». Il martirio non è un incidente che potrebbe essere evitato con una politica di tolleranza meglio impostata, con un dialogo più accorto. No! Il martirio è una necessità intrinseca al piano divino di salvezza. Esso - il piano divino di salvezza - nasce dall'amore di Dio per il mondo: «Dio ha tanto amato da donare il suo Figlio unigenito». Di qui la necessità che il discepolo di Gesù viva la sequela di Gesù come missione. Non si può vivere la propria vita come missione se non condividendo la situazione di bisogno in cui vive l'uomo; se non bruciando di una vera passione per tutto ciò che è l'umanità, perché risplenda nella sua originaria verità; perché sia difeso da ogni deturpazione. Un cristiano che si ritira in se stesso, tradisce Cristo perché rifiuta la sua vocazione al martirio. Un cristiano che puzza di sagrestia, emana odore di morte. Ma nello stesso tempo il mondo giace

tutto sotto il potere di Satana; i regni di questo mondo sono proprietà di Satana, ed egli farà di tutto per non essere privato del suo regno. E non si può venire a patti con questo mondo. «Quale rapporto infatti ci può essere tra la giustizia e l'iniquità, o quale collaborazione tra la luce e le tenebre? Quale intesa fra Cristo e Beliar, quale collaborazione tra un fedele ed un infedele?» (2 Cor 6, 14-15). Il martirio è la presenza nello stesso attimo, e dell'amore di Gesù che dona se stesso nel martire, e dell'odio del mondo che non vuole essere salvato dal Crocifisso. È per questo che il martire non deve più preoccuparsi di dire parole sue, umane, ma deve lasciarsi parlare in sé lo Spirito Santo (cfr. Mt 10, 20). Oggi la Chiesa in Occidente sta ammalandosi della peggiore delle malattie: la perdita del sistema immunitario che sa distinguere ciò che fa morire da ciò che fa vivere. È la perdita della capacità di giudicare alla luce della fede. Come viene inoculata questa malattia? Facendo credere che la proposta cristiana possa essere misurata e dettata dalle inchieste, dai questionari, dalle statistiche, da ciò che dicono i media; facendo credere che il martirio come forma di vita non è più un'eventualità, ma portato il Regno di Dio, amando il regno dell'uomo» (I. Zverina, in H.U. von Balthasar, «L'impegno cristiano nel mondo», Jaca Book, Milano 1971, pag. 145).

\* Arcivescovo di Bologna



L'uccisione dei cristiani copti in Egitto



magistero on line

Nel sito [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it) si trovano i testi integrali dell'Arcivescovo. Questa settimana: il Saluto alla Beata Vergine di San Luca, domenica scorsa a Porta Saragozza al termine della processione per il rientro dell'Immagine al Santuario; l'omelia ieri nella Veglia di Pentecoste in Cattedrale.

Il saluto del cardinale alla Vergine di San Luca: «La Madre di Dio modello autentico per gli educatori»

## Meloncello. «Sui passi di Maria»

La processione che ogni anno riaccompagna la Sacra Immagine della Madonna di San Luca al Santuario sul Colle della Guardia, dopo la settimana di permanenza in Cattedrale, ha tradizionalmente la sua ultima sosta sotto l'arco del Meloncello. Da alcuni anni, anche l'Arcivescovo compie l'ultima parte del percorso, da Porta Saragozza e al Meloncello, e quando si giunge all'arco, rivolge alcune parole di commiato alla Vergine e dai fedeli. Così ha fatto, domenica scorsa, il cardinale Carlo Caffarra, «Carissimi fratelli e sorelle, cari amici - ha detto l'Arcivescovo - è questo il momento nel quale è consueto di vedere un tale spettacolo di devozione mariana in una città, grazie anche per questa edificazione che avete dato a questo fratello Cardinale». «Qui vedete attorno a me come sempre ci sono dei bambini - ha proseguito il Cardinale - e molti di loro hanno ricevuto Gesù per la prima volta nell'Eucaristia o lo riceveranno fra poco tempo. Vedo in questi bambini come rappresentati tutti i bambini della nostra città. Lasciamoci cari amici con questo pensiero: loro sono la ricchezza più preziosa della nostra città, loro sono il patrimonio più grande che la nostra città possiede. Ad una condizione però: che questo patrimonio che sono i bambini, questa preziosità che è propria della persona del bambino non sia dilapidata». «Quando essi sono stati creati - ha detto ancora l'Arcivescovo - Dio ha come seminato nella loro persona dei semi buoni, il desiderio di



amare e di essere amati, il desiderio di imparare di sapere come stanno le cose, il desiderio di vivere in una città serena e tranquilla, il desiderio che il papà e la mamma vadano sempre d'accordo e che si vogliano veramente bene. Ecco, Dio ha seminato e chi sono i coltivatori di questo campo? Prima di tutto voi genitori: non scoraggiatevi, lo sappiamo bene che oggi educare è particolarmente difficile. Affidatevi alla Madre di Dio: anche voi pregate la madre di Dio, che aveva un compito educativo straordinario, quello di insegnare al figlio di dio a vivere e amare, cose che non sapeva perché non era mai vissuto da uomo. Questa donna lo ha educato a vivere umanamente assieme ai genitori. Poi, l'ho detto nella preghiera a Porta Saragozza: la scuola e nella scuola gli insegnanti. Cari insegnanti, non dimenticate mai quale responsabilità voi avete che i genitori vi hanno affidato. (C.U.)

### La preghiera di Caffarra davanti all'icona a Porta Saragozza

Domenica scorsa a Porta Saragozza, nel corso della penultima sosta dell'Immagine della Madonna di San Luca nella processione di ritorno dalla città al santuario sul Colle della Guardia, il cardinale Carlo Caffarra ha recitato la sua preghiera di commiato all'icona. La riproduciamo qui di seguito.

Santa Madre di Dio: tu sei nostro presidio e nostro onore. Nel cammino che ti accompagna a casa, abbiamo voluto fare memoria del settantesimo anniversario della Liberazione della nostra Nazione. Custodisci sempre la nostra città nella pace di una vita operosa. Aiuta i nostri amministratori a creare il vero bene comune. Dona alle nostre famiglie il benessere spirituale e materiale. Illumina chi nella scuola ha la responsabilità dell'educazione delle giovani generazioni: sappiano mettere sempre al primo posto questo bene, il più prezioso nella società civile. Sii conforto e speranza a chi ha perso il lavoro o a chi non vi ha accesso. Consentimi ora anche di raccomandarti la mia povera persona. Sia per iniziare l'ultimo capitolo della mia vita. Breve o lungo è mistero della divina provvidenza. Guidami in questi anni perché incontri il tuo festivo del tuo Figlio: Lui che ho desiderato, Lui che ho amato. Così sia.

## L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

**OGGI**  
Alle 10.30 nella chiesa parrocchiale di Sant'Agostino Ferrarese amministrata la Cresima ad alcuni ragazzi.  
Alle 17.30 in Cattedrale Messa per la solennità di Pentecoste.



Messa di ringraziamento a conclusione delle celebrazioni per la canonizzazione della Beata Mariam di Gesù Crocifisso.

**SABATO 30**  
Alle 17.30 in Cattedrale impartisce la Cresima ad alcuni ragazzi.

**DOMANI**  
Alle 20.00 nella chiesa parrocchiale di Castel Guelfo Messa in occasione

**DOMENICA 31**  
Alle 18.30 nel Monastero delle Carmelitane Scalze (via Stepelunga)

Messa di dedizione della nostra città, loro sono il patrimonio più grande che la nostra città possiede. Ad una condizione però: che questo patrimonio che sono i bambini, questa preziosità che è propria della persona del bambino non sia dilapidata». «Quando essi sono stati creati - ha detto ancora l'Arcivescovo - Dio ha come seminato nella loro persona dei semi buoni, il desiderio di



### Pianoro Nuovo. Torna domenica «Sichar in festa»

È iniziata ieri e terminerà domenica prossima, nella parrocchia di Santa Maria Assunta di Pianoro Nuovo, la tradizionale festa di fine maggio «Sichar in festa». Questi gli appuntamenti più significativi: oggi alle 11 «festa della famiglia» con la Messa degli anniversari di Matrimonio, poi il pranzo e alle 19.30 «Aperichar» con quizzone. Durante la settimana, ogni sera dalle 19, seguita da una festa a tema. Domani cena di benvenuto per coloro che sono venuti ad abitare in parrocchia nell'ultimo anno; martedì alle 20 tombola; mercoledì alle 20.30 gara di briscola e giochi di società; giovedì «Valorizziamo le nostre radici» con i pianoresi originari di Lazio, Abruzzo e Molise che offrono le loro specialità gastronomiche, culturali e musicali; venerdì preparazione degli anziani alla Cresima dei ragazzi e, per i piccoli, alle 20.30 i Burattini di Danielli. Sabato dalle 15 giochi per bimbi e genitori e alle 17.30 Cresime, presiedute da Tommaso Ghirelli, vescovo di Imola. Domenica alle 11 Messa solenne, alle 12.30 pranzo sotto il tendone, alle 18 Vespri solenni e alle 20.45 concerto con l'immagine della Madonna e alle 20.45 concerto della Banda di Monzuno. Inoltre giochi, tornei sportivi, ricca pesca-lotteria e stand gastronomico.



### in città. Arrivano le reliquie di suor Antonia Maria Verma

Domenica 31, alle ore 10, nella parrocchia di San Michele in Bosco arriveranno le reliquie di suor Antonia Maria Verma (Pasquaro, 12 giugno 1773 - Rivarolo Canavese, 25 dicembre 1838), la fondatrice delle Suore di Carità dell'Immacolata Concezione di Ivrea, proclamata beata nel 2011. A riceverla saranno le religiose che animano la parrocchia, guidate da suor Franca e prestano servizio agli ammalati ricoverati all'ospedale Rizzoli. La reliquia di suor Antonia rimarrà a Bologna fino al 3 giugno. Tre devozioni sono particolarmente care ad Antonia fin dalla sua infanzia: Gesù Bambino, di cui ritrova l'immagine nei piccoli che le vengono affidati; la Vergine Immacolata, che tanto influisce nella fondazione del suo Istituto; san Giuseppe, eletto a suo speciale patrono. L'ispirazione originaria di Madre Antonia Maria Verma e il nome che ha dato alle Suore di Carità dell'Immacolata Concezione ne definiscono la missione nella Chiesa. La piena disponibilità all'opera della salvezza a immagine ed imitazione di Maria Immacolata.

Nerina Francesconi

### le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emlia Romagna

ALBA	Chiusura estiva
ANTONIANO	The imitation game
BELLINZONA	Noi e la Giulia
BRISTOL	Chiuso per lavori
CHAPLIN	Youth
GALLERIA	Mr. Turner
ORIONE	I bambini sanno

PERLA	Chiusura estiva
TIVOLI	Suite francesce
CASTEL D'ARIE (Don Bosco)	Chiusura estiva
CASTEL S. PIETRO (Jolly)	Avengers
CENTO (Don Zucchini)	Ritorno al Margid Hotel
LOIANO (Victoria)	Forza maggiore
S. GIOVANNI IN PESCIETO (Fasin)	Chiuso
S. PIETRO IN CASALE (Italia)	Chiusura estiva
VERGATO (Nuovo)	Chiusura estiva

# IL CALIBRE

### La «Festate Ac 2015» alla parrocchia di Viadogola

Sabato 30, alla parrocchia di Viadogola, in via Roma 84 a Granarolo dell'Emilia, si terrà la «Festate Ac 2015». Il programma prevede l'accoglienza alle 15.30; alle 16 il gioco per bambini e ragazzi; alle 17.30 «Chiacchiere aperitivo» per genitori; alle 18.30 Vespri; alle 19.30 cena ad offerta per i bambini e alle 21 «Quizzone» finale. Per tutta la giornata sarà aperto il banchetto dell'associazione «Peace now».

### Cinque parroci sono stati nominati anche amministratori parrocchiali di sedi vacanti o impediti

Si conclude a Santa Rita la Festa in onore della patrona - Al via la tradizionale Sagra alla parrocchia di San Severino

### diocesi

**NOMINE.** Il Cardinale Arcivescovo ha nominato i seguenti parroci anche Amministratori parrocchiali di sedi vacanti o impediti: don Massimo Fabbri per Stiatice e Casadio; don Marcello Galletti per Santa Maria di Villa Fontana; don Gabriele Riccioni per San Martino in Pedriolo, Frassineto e Rignano; monsignor Stefano Guizzardi per Buonacompria; don Gabriele Davalli per Selva Malvezzi e San Martino in Argine.

### parrocchie e chiese

**SANT'ANTONIO DI PADOVA.** Nella parrocchia-santuario di Sant'Antonio da Padova, sabato 30 e domenica 31, dalle 10 alle 20, nella sala di via Jacopo della Lana 4, si terrà un mercatino di beneficenza a favore della Caritas parrocchiale.

Rosario e tradizionale processione; inoltre pesca di beneficenza, giochi, crescitene e alle 21 musica e balli. Domani, invece, alle 19 stand gastronomico e musica.

**S. CATERINA DA BOLOGNA.** Il Centro Culturale «Giovanni Accudemi», in collaborazione con l'Associazione culturale musicale «Hemolia» organizza domenica 31 alle 21 alla parrocchia di S. Caterina da Bologna (via Dino Campana 2) un concerto mariano del Coro «felicina» di Bologna diretto da Emilia Mattioli e del Gruppo vocale «Hemolia» di Bologna. In programma musiche di Arcadelt, De Victoria, Vivaldi, Nofneri, Corrao, Kodaly e Mizotti.

### associazioni e

**VAL.** Il Volontariato assistenza infemmi Sant'Orsola-Malpighi, Bellaria, Villa Laura, Sant'Anna, Bentivoglio, San Giovanni in Persiceto (Cibo e Spiritualità) comunica che domenica 31 nella parrocchia dei Santi Pietro e Girolamo di Rastignano (via A. Costa 65) alle 11.30 padre Geremia presiede la Messa per i malati. Seguirà, giovedì 4 giugno, alle 21, nella stessa parrocchia, un incontro fraterno con la comunità parrocchiale.



### Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la sua consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 9. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Dal lunedì al venerdì, alle 15.30 il Rosario in diretta dal Santuario di San Luca. Tutti i giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Portame».

### Cultura popolare, viaggio in Alvernia

Il Centro studi per la cultura popolare raccomanda il viaggio in Alvernia dal 20 al 27 luglio dell'Agenzia Giacomucci, di cui ha progettato l'itinerario, guidato da Fernando Lanz. L'Alvernia è regione storica assai interessante, e non solo per le imprese di Asterix: vi si trovano tracce e memorie dei pellegrinaggi a Santiago, della Via Michellita, che unisce i santuari dedicati a san Michele in tutta Europa, della storia di Francia, di un grande romanzo caratteristico: qui si trovano ancora capitoli dipinti del sec. XII, unici in Europa. Si incontreranno castelli e si farà memoria di santi, in un ambiente naturale di conetti vulcanici intervallati da giuglie di basalto i puy. Su uno di essi sorge la cappella di Saint-Michel d'Agnelle, del 960, a metà strada tra la Sacra di San Michele in Piemonte e Mont-Saint-Michel in Normandia. Info: 335671199.

Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi. Il programma della giornata sarà il seguente: alle 9.30 accoglienza e messaggio «Guidati da un sogno», alle 12.30 pranzo e festa insieme (è possibile prenotare il pranzo completo), alle 15.30 Messa presieduta da padre Mauro De Filippis, francescano conventuale, assistente nazionale della Milizia dell'Immacolata, e alle 17 conclusione. Per i bambini è previsto un programma con canti, giochi e animazione con gli scout di Vignola. Info: tel. 051845002 - www.kolbmission.org

### cultura

**CERTOSA.** Sabato 30 alle 12.45 si terrà, nel convento dei Passionisti a Casalecchio di Reno (via Belvedere 4), un pranzo proustiano a favore della chiesa monumentale di San Girolamo della Certosa. Attualmente sono in corso i lavori di restauro dell'organo di Alessio Verati, mentre si sta già organizzando il prossimo lavoro di restauro da mettere in cantiere. Prenotazione obbligatoria entro oggi o fino a esaurimento posti, telefonando ai numeri 3393297179 o 051571215 oppure scrivendo a: mario.micucci@libero.it

**CENACOLO MARIANO.** Si concluderà nel Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi (via Antonini XXII 19) il percorso «Islam e noi», cinque incontri di formazione e riflessione sul rapporto con le comunità islamiche a cura del vicariato di Sasso Marconi. Mercoledì 27 alle 20.30 quinto e ultimo incontro sul tema «Violenza e guerra nell'Islam». Seguirà il dibattito. Relatori: Lorenzo Nannetti, fratello Ignazio e fratello Luca della «Piccola famiglia dell'Annunziata» di Monte Sole e don Massimo D'Abrasca, vicario pastorale di Sasso Marconi.

**MUSEO ETRUSCO DI MARZABOTTO.** Oggi alle 16 visita guidata gratuita alla mostra, allestita al Museo Nazionale Etrusco di Monterotondo (via Marzabotto 119) verrà inaugurata la mostra «Bologna vista con gli occhi di un bambino di 5 anni», viaggio artistico-musicale con un omaggio particolare a Maria Montessori. Idea, progetto e realizzazione di M. Giustina Guarnelli Pugliesi. La mostra resterà aperta da domenica 31 a domenica

7 giugno (orari 10-12 | 16.30-19, martedì 2 giugno ore 10-12, sabato e domenica laboratorio coi bambini).

### società

**PIETA' RONDANINI.** Un esempio straordinario di collaborazione pubblico privato e un team tecnologico d'eccezione per mettere al riparo da vibrazioni e erremoti l'ultimo lavoro incompiuto di Michelangelo, la «Pieta Rondanini», esposta da questo mese all'Ospedale Spagnolo del Castello Sforzesco di Milano. In vista del trasloco, per l'opera è stata realizzata una speciale piattaforma antissismica e antivibrante con un basamento cilindrico in acciaio. La progettazione è stata affidata a «Miyamoto International», società di ingegneria specializzata nella progettazione antissismica, con sede italiana a Milano. «This», multinazionale giapponese, ha realizzato la piattaforma antissismica; «Sismocell», brand di sistemi antissismici della bolognese «Reglas H.T.», ha predisposto i dispositivi di sicurezza per la tutela in caso di eventi di intensità estrema; il piedistallo è stato realizzato dall'italiana «Goppion».

### SPORT

**POLISPORTIVA VILLAGGIO DEL FANCIULLO.** Continuano in estate le attività della Polisportiva Villaggio del Fanciullo: nuoto libero, scuola nuoto per bambini e adulti, Acquaquim, Acquaquima, le attività dedicate a mamme e piccoli e in palestra metodo Pilates e ginnastica Over 60. I corsi estivi si svolgono dall'8 giugno fino al 24 luglio e dal 31 agosto al 10 settembre. L'impianto rimarrà chiuso dall'8 al 23 agosto. Per informazioni contattare la segreteria al numero 0515877764 o info@villaggiodelfanciullo.com

### in memoria

### Gli anniversari della settimana

- 25 MAGGIO**  
Tarozzi don Giuseppe (1945)  
Soldati don Rinaldo (1962)  
Melega don Ettore (1951)  
Venturi don Angelo (1973)
- 26 MAGGIO**  
Soldati don Gaetano (1950)  
Delledonne don Lazzaro (2012)
- 27 MAGGIO**  
Bisiani don Giuseppe (1984)  
Sassi don Giuseppe (1985)  
Caponcelli don Amedeo (1986)

### San Lazzaro di Savena. A «Villa Imelda» si discute di Jobs Act, dignità ed equità sul lavoro

Si terrà domani pomeriggio alle 16.45, a «Villa Imelda» di Udine di San Lazzaro di Savena, il corso di lavoro «Jobs Act, dignità ed equità del posto di lavoro». L'incontro, organizzato dal Centro culturale e ricreativo «San Cristoforo» di Ozzano dell'Emilia, vuole portare l'attenzione su alcune novità introdotte dalla nuova normativa sul lavoro e di come queste si riflettono sul piano etico e sociale. Prenderanno parte alla discussione monsignor Tommaso Ghirelli,

vescovo di Imola, Alessandro Alberani, segretario generale Cisl per l'Area metropolitana bolognese, Maurizio Marchesini, presidente Confindustria di Bologna e Juri Giordani, referente per politiche del lavoro e formazione della Cna di Bologna. L'incontro ha il patrocinio del Comune di Ozzano dell'Emilia. I posti in sala sono limitati: per ragioni organizzative e quindi necessitano confermare la propria presenza alla Segreteria organizzativa (centroculturale@sancristoforo.ozzano.org).

### giugno. Da «Gaia Eventi» gli appuntamenti culturali e artistici da non perdere in città

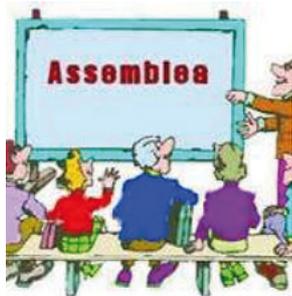
Ecco alcuni degli eventi culturali proposti da «Gaia eventi» nel mese di giugno nella nostra città. Mercoledì 10 alle 18, a Palazzo Albergati (via Saragazza 28) «Colui che cerca con curiosità scopre che questo, di per sé, è meraviglia», visita guidata alla mostra dedicata a Maurits Cornelis Escher, uno dei più affascinanti e intensi artisti del ventesimo secolo. Sabato 13 alle 17, a Palazzo Fava (via Manzoni 2), «Da Cimabue a Morandi - Felsina pittorice», toccante percorso nel «genus loci» artistico della nostra città. Giovedì 18 alle 20, a Villa Dolfi Ratta in San Lazzaro di Savena (via Emilia 259) «Villa Dolfi Ratta in musica e brindisi». La Villa che fu dei Benivoglio accoglie col suo giardino, i suoi pavoni, la ghiacciaia, le sale del piano terra decore e impreziosite da alcuni dipinti di importantissimi pittori bolognesi e non. Nella cornice suggestiva del parco la visita si concluderà a suon di musica e con i ormai immancabili bicchiere in mano. Lunedì 22 alle 21, al Teatro Comunale, «Sui passi di Euterpe, la Musa della Musica», itinerario curioso ai luoghi musicali della città, visita del Teatro Comunale, visita ai luoghi più famosi dove vissero i più fortunati autori e interpreti della musica dell'epoca: Donizetti, Farinelli, Rossini e Respighi.

Sunda, gestuita. Info: cibo spiritualita@gmail.com  
**MCL.** Giovedì 28 alle 21, alla parrocchia di Santa Lucia a Casalecchio di Reno (via Bazzanesi 17) il Circolo Mcl «Giacomo Lercaro», col patrocinio del Comune di Casalecchio di Reno, propone ai cittadini il consueto incontro con la Giunta comunale sul tema «Le priorità per la città di Casalecchio». Interviene il sindaco di Casalecchio di Reno Massimo Bosse. Coordina l'incontro il presidente del Circolo Mcl «C. Lercaro» Francesco Motta.

### «Workshop» per viaggiatori

Oggi dalle 15, nelle serre dei Giardini Margherita, all'interno del Festival del turismo responsabile «Ita.ca. migranti e viaggiatori», workshop esperienziale organizzato da Cospe, La Skarozzatta, La Girosussola e Free Wheel. Il workshop per parlare di turismo accessibile e inclusione sociale. Alle 14.30 Pietro Sciduro presenterà il libro «Il cammino di Santiago per tutti» dalle 16 la «Skarozzatta» invaderà le vie della città.

## Genitori e docenti, le ultime «istruzioni per l'uso»



**I**l corso «Insegnanti, genitori e figli: istruzioni per l'uso», realizzato da Uciim Bologna, in collaborazione con il Centro San Domenico, da sempre attento ai problemi del mondo scuola, si avvia alla conclusione. Pensato per delineare alcuni aspetti dei complessi rapporti comunicativi, educativi e di condivisione tra i diversi soggetti che operano all'interno della comunità scolastica, ha visto la partecipazione di diversi e qualificati esperti del mondo della scuola.

Per primo è intervenuto Fabio Gambetti, dirigente del Liceo classico Minghetti, che ha posto in luce diverse complesse situazioni, dalla gestione dei rapporti con gli insegnanti e gli studenti alla migliore impostazione di un

dialogo costruttivo con i genitori. Nel secondo incontro Maria Teresa Moscato, ordinario di Pedagogia generale all'Università di Bologna, ha evidenziato numerose criticità proprie della dimensione pedagogica. Tra queste la crisi dei modelli educativi legati alla formazione della persona a favore di una eccessiva enfatizzazione dei modelli scolastici e delle strutture e la perdita di un orizzonte culturale di riferimento condiviso.

Particolare attenzione è stata anche riservata ai delicati rapporti tra insegnanti e genitori, che molte volte non sono in grado di gestire con serenità e obiettività le osservazioni e le raccomandazioni sull'andamento dei propri figli.

Durante i vari incontri alle relazioni degli esperti è seguito sempre un dibattito molto vivo e

interessante da parte del pubblico, genitori, insegnanti e interessati, sui temi proposti.

Giovedì alle 17,15, nella Cappella Ghisilardi (Piazza San Domenico 12) con l'ultimo appuntamento e il punto di vista di uno psichiatra (Nicoletta Gosio, che anche insegna Psicologia allo Studio filosofico domenicano) entreranno nel vivo delle dinamiche comportamentali e psicologiche del pianeta scuola. La relatrice affronterà la dimensione dell'affettività, delle ansie, delle insicurezze e aspettative, della propria visione del mondo e della percezione di sé e dell'altro nella scuola, vero paradigma della società in cui viviamo. Ingresso libero.

Alberto Spinelli,  
presidente Uciim di Bologna

### Aggiornamento teologico presbiteri, il 4 e 5 giugno corso residenziale

Curato dal Dipartimento di Teologia dell'Evangelizzazione della F.T.E.R. giovedì 4 e venerdì 5 giugno prossimi si terrà il corso residenziale dell'Aggiornamento Teologico Presbiteri, che quest'anno ha per tema: «L'iniziazione cristiana degli adulti e i ricomincianti». Saranno due giorni di riflessioni teologiche e di esperienze pastorali, coordinate dai professori Maurizio Marcheselli e Federico Badiali. Insieme a alcuni docenti della F.T.E.R. (Luca Balugani, Paolo Boschini, Enrico Casadei, Luciano Luppi) interverranno il direttore dell'Ufficio Catechistico Nazionale (Paolo Sartor), il presidente dell'Associazione Teologica Italiana (Roberto Repole) e i pastoralisti Marcellino Brivio, Ivo Seghedoni e Livio Tonello. Il corso si tiene a Bologna, presso la sede della F.T.E.R. in piazzale Bacchelli 4 (seminario). Per parteciparvi è necessario iscriversi anticipatamente. Lo si può fare comodamente da casa, collegandosi al sito web della F.T.E.R. ([www.fter.it](http://www.fter.it)), dove è possibile trovare anche il programma del corso e ulteriori informazioni organizzative.

Parla l'ex ministro Luigi Berlinguer:  
«Il nostro sistema è di qualità, ma ormai vecchio. Avanti con la riforma»

# «La scuola del futuro? Creativa e attraente»



DI ALESSANDRO CILLARIO

Come dovrà essere la scuola del futuro? È l'interrogativo che infiamma il dibattito di questi giorni, mentre la riforma del governo passa dalla Camera al Senato. Luigi Berlinguer, ex ministro dell'Istruzione ed oggi membro del Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica e per lo sviluppo della cultura scientifica e tecnologica, ha le idee chiare: «La scuola italiana è una scuola seria, dove docenti e studenti lavorano con serietà. Non è leggera e pesante, proprio come dovrebbe essere». E di «pesantezza», qui, si parla nella sua accezione più positiva. Mentre l'ex ministro evidenzia i suoi punti deboli: «Nonostante la qualità, rimane una scuola che non attrae. Non appassiona i ragazzi, non è in sintonia con le novità

profonde del mondo e delle nuove conoscenze. Inoltre, è questo è molto grave, si fonda solo sull'uomo razionale: non sollecita la creatività e le emozioni. Così la sua funzione è mutilata». La mancata apertura alla sfera dell'individualità, secondo Berlinguer, «è una delle cause a cui si può imputare l'elevato tasso di dispersione scolastica: l'approccio unicamente teorico esclude una parte di bambini e ragazzi che hanno prima bisogno di sollecitare la propria personalità. Per risvegliarla bisogna promuovere le arti e, in particolare, la musica. L'opportunità è data da «la buona scuola», che secondo Berlinguer è «un'occasione che non si ripeterà presto e che dobbiamo cogliere». «Nonostante le tante imperfezioni e le cacofonie - ribadisce - ha comunque un indirizzo giusto. L'obiettivo è quello che

passi in Parlamento nonostante le reazioni molto dure che sono state sollevate da forze conservatrici e ideologiche». Paradossalmente, però, una volta approvata la riforma, si entrerà nella fase più difficile, e Berlinguer avverte un senso di preoccupazione mista a sfida per il futuro: «L'apparato italiano non è pronto a realizzare questo cambiamento: ci vorrà tempo affinché muti il rapporto fra studente e insegnante, e quindi il vivere quotidiano della scuola. In questo sta la forza progressista della riforma ed anche la sua battaglia più complessa. Conosco però centinaia di scuole, anche a Bologna, che hanno già iniziato un'innovazione profonda nella loro didattica. L'Italia non cambia perché è piena di conservatorismi, noi dobbiamo alimentare invece queste forze creative».



### Giardini Margherita

#### Il turismo responsabile va in piazza

Oggi dalle 15 nelle Serre dei Giardini Margherita ci sarà il workshop esperienziale organizzato dalle associazioni Cospe (Progetto Tide), La Skarozzata, La Girobussola e Free Wheels, per parlare di turismo accessibile e inclusione sociale, all'interno del Festival «t.a.c. migranti e viaggiatori - Festival del turismo responsabile». Saranno presenti all'incontro Pietro Sidurlo, autore del libro *Il cammino di Santiago per tutti*; Maximiliano Ulivieri autore del portale «Diversamente Agibiles»; Lorenzo Labanti, educatore e operatore di Aias Bologna ed Enrico Ercolani, ideatore della «skarozzata». Poco prima del workshop, alle 14.30, Sidurlo presenterà il suo libro. A seguire dalle 16 ci sarà la «skarozzata» che invaderà le vie della città.

### Fondazione Sussidiarietà

Erano più di centocinquanta persone, martedì sera, al convegno organizzato dalla Fondazione per la Sussidiarietà e dedicato ai temi dell'autonomia scolastica. «La serata è andata molto bene - racconta Giorgio Vittadini, presidente e ideatore della Fondazione - il pubblico era interessato e oggi si inizia a capire come sia necessario sostenere l'autonomia della scuola e valorizzare gli insegnanti. Esiste una sintonia culturale che va ben al di là dell'area cattolica: l'autonomia viene chiesta a gran voce da tanti cittadini». Durante la discussione è stato

## Quell'autonomia chiesta dalle famiglie

presentato anche il libro *Sos Educazione*. «Quando lo abbiamo scritto - spiega Vittadini - non sapevamo ancora della riforma del Governo, ma è stato uno strumento molto utile di riflessione anche per facilitare un confronto con i Paesi come Svezia, Inghilterra, Francia, America. Sono solo alcuni esempi di nazioni in cui ci si sta aprendo all'autonomia scolastica. Il mondo sta svoltando, solo qui siamo rimasti all'idea che scuola pubblica significhi banalmente scuola di Stato, centralista».

Nel frattempo, però, è arrivata la «Buona Scuola» di Renzi e il dibattito si è ampliato: «Si tratta di una riforma rivoluzionaria nei suoi principi fondanti, l'autonomia, la valorizzazione della figura del preside, l'assunzione diretta degli insegnanti, il merito e l'alternanza scuola-lavoro. Ma rappresentano solo l'inizio di un lungo percorso». Un passo avanti, secondo Vittadini, incentivato anche dalle detrazioni promosse, «che però non dovranno essere simboliche, altrimenti aumenteranno soltanto la disparità». (A.C.)



Sopra, un'immagine di una «Festa dei bambini - Festa di inizio estate» degli scorsi anni

## Una «Festa dei Bambini» all'insegna dell'incontro

La «Festa dei Bambini» è diventata una tradizione. L'edizione numero 38 si svolgerà da venerdì a martedì nella popolarissima location dei Giardini Margherita. Il tema di quest'anno, l'incontro, è ampiamente confermato dal titolo: «Sarà che mi hai guardato come nessuno mai - La vita rinasce da un incontro». Perché questo tema e questo titolo? Ci siamo lasciati colpire e interrogare dai recenti fatti accaduti in Italia, in Europa e nel mondo: la strage di Parigi, le condizioni tremende in cui si svolge il flusso migratorio dal Nord Africa, la persecuzione dei cristiani in diverse parti del mondo, l'inasprimento del dibattito sui temi quali l'educazione, la famiglia e il matrimonio. Abbiamo riflettuto sulle parole di papa Francesco e di don Julian Carron - presidente della Fratemità di

Comunione e Liberazione - e abbiamo deciso che il tema della nostra Festa quest'anno doveva essere l'incontro. Incontro come apertura e conoscenza dell'altro, condivisione dell'esperienza che ciascuno porta. L'apertura porta a considerare l'altro come una risorsa, porta a guardarlo con curiosità e simpatia. La diversità non è un'obiezione, è un di più, una ricchezza da custodire. È possibile un incontro così? È interessante per noi? Dove l'abbiamo vissuto e lo viviamo oggi? Come possiamo educare lo sguardo nostro e dei nostri piccoli a un'apertura libera, accogliente e disarmata? La Festa ne è occasione. Desideriamo educare noi e i nostri figli a uno sguardo aperto, mettere in comune la nostra esperienza, crescere sperimentando il di più che viene da questa apertura. L'incontro non è un ideale astratto, ma ciò per cui il

cuore è fatto. Saranno ricchi di giochi, sport, laboratori per bambini, musica e dibattiti culturali. Saranno giorni di festa aperti a tutta la città. Segnaliamo alcuni appuntamenti: domenica 31 alle 12 la Messa presieduta dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni. Alle 18.30 l'incontro dal titolo «La verità divide?» con Carmine Di Martino docente dell'Università Statale di Milano, Domenica Quinco e Farhad Bitani, ex capitano dell'esercito afgano. Il «Bubble football», per la prima volta a Bologna, sarà il grande gioco di domenica 31 pomeriggio con la sfida tra continenti, per adulti e piccoli (iscrizioni sul sito). Lo spettacolo delle ore 11.15, «Cuore in allarme: Luca Dalla fra canzoni e parole», sarà condotto da The Crew Band. Il programma completo su: <http://www.festadeibambini.org/2015>

Desideriamo educare noi e i nostri figli a uno sguardo aperto, mettere in comune la nostra esperienza, crescere sperimentando il di più che viene da questa apertura. L'incontro non è un ideale astratto, ma ciò per cui il cuore è fatto

L'edizione numero 38 si svolgerà da venerdì a martedì nella popolarissima location dei Giardini Margherita